

16 GIORNI DI ATTIVISMO CONTRO LA VIOLENZA SU BASE DI GENERE

Dal 25 novembre al 10 dicembre 2010



Profilo della Campagna

Cos'è la Campagna dei 16 Giorni di Attivismo Contro la Violenza su base di Genere?

La Campagna dei 16 Giorni di Attivismo Contro la Violenza su base di Genere è una campagna internazionale che nasce nel 1991 dall'istituto Women's Global Leadership Institute sponsorizzato dal Center for Women's Global Leadership. I partecipanti scelsero le date, 25 novembre, Giornata Internazionale di lotta alla Violenza Contro le Donne, e 10 dicembre, Giornata Internazionale dei Diritti Umani, per collegare simbolicamente la violenza contro le donne e i diritti umani ed enfatizzare che questo tipo di violenza è una violazione dei diritti umani. Questo periodo di 16 giorni evidenzia anche altre date significative, includendo il 29 novembre, Giornata Internazionale dei Difensori dei Diritti delle Donne, il 1 dicembre, Giornata Mondiale dell'AIDS, ed il 6 dicembre, Anniversario del Massacro di Montreal. (Si rinvia al documento *Date chiave* per maggiori informazioni).

La Campagna dei 16 Giorni è stata commemorata da individui e gruppi di tutto il mondo che utilizzano il contesto dei diritti umani per esigere l'eliminazione di tutte le forme di violenza contro le donne, attraverso:

- la sensibilizzazione a livello locale, nazionale, regionale ed internazionale
- il rafforzamento del lavoro locale
- il collegamento tra lavoro locale e lavoro globale
- la creazione di un forum per il dialogo e la condivisione di strategie
- la pressione sui governi per l'implementazione degli impegni presi con strumenti legali nazionali ed internazionali
- la dimostrazione della solidarietà di attivisti di tutto il mondo

Cos'è la Violenza Contro le Donne?

“La Violenza Contro le Donne è forse la violazione dei diritti umani più vergognosa. E forse è la più pervasiva. Non conosce limiti geografici, limiti culturali o di ricchezza. Fintanto che continua non possiamo dichiarare di fare progressi reali verso l'uguaglianza, lo sviluppo e la pace”.

Kofi Annan, precedente Segretario Generale delle Nazioni Unite
“Un Mondo Libero dalla Violenza Contro le Donne”
Videoconferenza Globale delle Nazioni Unite dell'8 marzo 1999

La Violenza Contro le Donne è una violazione dei diritti umani pervasiva, una crisi di salute pubblica ed un ostacolo all'uguaglianza, allo sviluppo, alla sicurezza ed alla pace. I termini “Violenza Contro le Donne” e “Violenza su base di genere” vengono usati con riferimento ad una serie di abusi commessi sulle donne che derivano da disuguaglianze di genere e da status di subordinazione delle donne rispetto all'uomo all'interno della società. Nel 1993 la Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'Eliminazione della Violenza Contro le Donne definì la violenza contro le donne come “qualunque atto di violenza sessista che produca, o possa produrre, danni o sofferenze fisiche, sessuali o psicologiche, ivi compresa la minaccia di tali atti, la coercizione o privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata.”. Questa definizione include la violenza che viene perpetuata all'interno delle famiglie e della comunità in generale e la violenza commessa o ammessa dallo Stato. Forme di violenza su base di genere includono, tra l'altro, la violenza domestica, gli abusi sessuali, gli stupri, molestie sessuali, traffico di donne, prostituzione forzata, pratiche tradizionali dannose. Inoltre, le identità multiple ed intersecate sulla base di fattori quali classe sociale, razza, origine etnica, religione, discendenza, sessualità e cittadinanza possono contribuire ad un aumento della loro subordinazione e vulnerabilità alla violenza. Si stima che una donna su tre al mondo subisca durante la sua vita qualche forma di violenza su base di genere.¹

¹ Heise, L., M. Ellsberg and M. Gottemoeller. 1999. *Ending Violence Against Women*. Population Reports, Series L, No. 11. Baltimore: Johns Hopkins University School of Public Health, Population Information Program.

Cos'è il quadro di diritti umani?

“Inserendo le problematiche e le aspirazioni delle donne all'interno del paradigma dei diritti umani, abbiamo fatto una dichiarazione innegabile: che le donne sono esseri umani, e che, su tale base, esse pretendono e spettano loro i diritti fondamentali e le libertà che riguardano tutta l'umanità.”

Florence Butegeva
“Women 2000: A Symposium on Future Directions for Women's Human Rights”
New York, giugno 2000

L'uso di un approccio basato sui diritti umani per combattere la violenza contro le donne è una componente chiave della Campagna dei 16 Giorni. Gli attivisti hanno utilizzato il quadro dei diritti umani per trasformare il modo in cui la violenza contro le donne è percepita in tutto il mondo. Il quadro dei diritti umani afferma che le donne hanno diritto alla protezione, promozione e alla realizzazione dei loro diritti umani come metà dell'intera umanità. Il quadro fornisce importanti linguaggi e strumenti "per definire, analizzare ed articolare le esperienze di violazione delle donne e per pretendere il ricorso nei modi già riconosciuti dalla comunità internazionale."² Gli abusi contro le donne non possono più essere relegati alla cosiddetta sfera "Privata", e si pretende la responsabilità da parte degli Stati affinché si rispettino gli impegni sui diritti umani delle donne presi in una serie di trattati e di documenti internazionali all'interno del sistema delle Nazioni Unite. Un approccio basato sui diritti umani fornisce un quadro comune che mette assieme donne con diverse esperienze per collaborare su una vasta gamma di strategie creative volte al cambiamento.

Il quadro dei diritti umani è stato utilizzato da ONG a livello locale, nazionale, regionale ed internazionale per rafforzare il loro lavoro contro la violenza su base di genere. Come strategia, il quadro dei diritti umani può essere descritto in sette principi:³

1. **Dignità:** Il nucleo base dei diritti umani è la tutela e la promozione della dignità umana.
2. **Universalità:** Il carattere universale dei diritti umani non significa che essi vengono vissuti allo stesso modo da tutti gli uomini. Universalità significa che i governi e le comunità devono rispettare determinati valori etici e morali che riguardano tutte le regioni del mondo.
3. **Uguaglianza e non discriminazione:** La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (UDHR) e altri documenti internazionali sui diritti umani attribuiscono uguali diritti e responsabilità in eguale modo a tutte le donne e gli uomini, a tutte le ragazze e i ragazzi, in virtù della loro umanità, indipendentemente da qualsiasi ruolo o relazione che possano avere. Quando le violazioni contro le donne non sono riconosciute come violazioni dei diritti umani, le donne vengono sminuite collettivamente e la loro personalità innata viene loro negata.
4. **Indivisibilità:** I diritti delle donne dovrebbero essere affrontati come un corpo indivisibile, che comprende i diritti politici, sociali, economici, culturali e collettivi. Questi non possono essere "priorizzati" o divisi in "generazioni" di diritti, alcuni dei quali da raggiungersi prima di altri.
5. **Interconnessione:** preoccupazioni circa i diritti umani appaiono in tutte le sfere della vita - casa, scuola, lavoro, elezioni, tribunali, ecc. Violazioni dei diritti umani sono interconnesse: la perdita dei diritti umani in una sfera, può determinare delle perdite in altre sfere. Allo stesso tempo, la promozione dei diritti umani in un'area, sostiene gli altri diritti umani.
6. **Responsabilità di governo:** I diritti umani non sono doni dati a piacere dai governi. Né i governi possono applicarli per qualcuno sì e per qualcuno no. Quando ciò viene fatto i governi devono essere ritenuti responsabili.
7. **Responsabilità privata:** i governi non sono i soli autori di violazioni dei diritti umani contro le donne. Anche enti pubblici e individui privati dovrebbero essere ritenuti responsabili: bisogna sfidare le tradizioni culturali ed i costumi sociali che subordinano le donne.

Le Dichiarazioni e i Trattati internazionali sui diritti umani redatti in seno alle Nazioni Unite che s'indirizzano alla violenza contro le donne e che richiedono agli Stati membri di adottare misure comprendono tra gli altri la Convenzione sull'Eliminazione di tutte le Forme di Discriminazione Contro le Donne (CEDAW, 1979); la Dichiarazione sull'Eliminazione della Violenza Contro le Donne (DEVAW, 1993); la Dichiarazione di Pechino e la Piattaforma d'Azione (1995); lo Statuto della Corte Penale Internazionale (Statuto di Roma, 1998); la Dichiarazione del Millennio (2000) e la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza 1325 sulle Donne, la Pace e la Sicurezza (2000). Per ulteriori informazioni su questi ed altri documenti, si prega di consultare la *Bibliografia e la Resource List*.

² Bunch, Charlotte. From Mertus, J., N. Flowers and M. Dutt. 1999. *Local Action, Global Change: Learning About the Human Rights of Women and Girls*. UNIFEM and the Center for Women's Global Leadership, pg. V.

³ From Mertus, J., N. Flowers and M. Dutt, 1999. pg. 3-4.

20 anni di 16 giorni

Storicamente, la Campagna dei 16 Giorni è stata strumentale nell'uso del quadro dei diritti umani per portare l'attenzione globale sul problema a livello mondiale della Violenza Contro le Donne. Nei primi anni (1991-1992), gli attivisti dei 16 Giorni avviarono una petizione in tutto il mondo per chiedere alle Nazioni Unite di inserire i temi relativi ai diritti umani delle donne nell'Agenda della Conferenza Mondiale sui Diritti Umani del 1993 di Vienna, Austria. Al momento della conferenza, la petizione aveva raccolto mezzo milione di firme in 23 lingue ed in 124 paesi. La Petizione contribuì ad ottenere all'interno della Dichiarazione di Vienna una dichiarazione formale dei diritti delle donne come diritti umani e della Violenza Contro le Donne come di una violazione dei diritti umani. Anche nel 1999, la Campagna dei 16 Giorni fu parte degli sforzi riusciti di spingere le Nazioni Unite a dichiarare il 25 novembre come Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza Contro le Donne. Attivisti a livello locale, nazionale e regionale hanno ottenuto successi attraverso attività varie come campagne mediatiche, raduni di città universitarie, mostre d'arte, lobbying, tavole rotonde, spettacoli teatrali, tribunali, e Workshop. (Per maggiori informazioni sugli eventi nel corso degli anni in tutto il mondo, si prega di consultare i Calendari Internazionali delle Attività 1991-2009, disponibili online.)

Più di 3.400 organizzazioni in circa 164 paesi hanno partecipato alla Campagna dei 16 Giorni dal 1991!

Ogni anno la CWGL definisce il tema della Campagna in consultazione con difensori dei diritti umani delle donne di tutto il mondo e poi fa circolare un annuncio sulla campagna il più ampiamente possibile. I temi nel corso degli anni sono stati i seguenti:

- **1991/1992:** la Violenza Contro le Donne viola i Diritti Umani
- **1993:** la Democrazia senza i diritti umani delle donne. . . non è Democrazia
- **1994:** Sensibilizzazione, Responsabilità, Azione: la Violenza Contro le Donne Viola i Diritti Umani
- **1995:** Vienna, Cairo, Copenhagen, Pechino: Portare a casa i Diritti Umani delle Donne
- **1996:** Portare a casa i Diritti Umani delle Donne: realizzare la nostra visione
- **1997:** Pretendere i Diritti Umani della Donna a casa e nel mondo
- **1998:** Costruire una Cultura di Rispetto per i Diritti Umani
- **1999:** soddisfare la promessa di libertà dalla violenza
- **2000:** Festeggiando il Decimo anniversario della Campagna
- **2001:** Razzismo e Sessismo: mai più violenza
- **2002:** Creando una Cultura che dice "No" alla violenza contro le donne
- **2003:** La violenza contro le donne Viola Diritti Umani: Mantenere il Momentum Dieci Anni Dopo Vienna (1993-2003)
- **2004/2005:** Per la salute delle donne, per la salute del Mondo: NON PIU' VIOLENZA
- **2006:** Festeggiare 16 anni dei 16 Giorni: Avanzino i diritti umani ↔ Termini la Violenza contro le donne
- **2007:** Esigere l'Implementazione, Sfidare gli Ostacoli: Eliminare la Violenza Contro le Donne
- **2008:** Diritti Umani per le Donne ↔ Diritti Umani per Tutti: Celebrando I 60 anni della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani
- **2009:** IMPEGNATI • AGISCI • PRETENDI: Noi POSSIAMO porre fine alla Violenza Contro le Donne!
- **2010:**

Strutture di Violenza: Definire le Connessioni tra Militarismo e Violenza Contro le Donne

Il Militarismo è un'ideologia che crea una cultura di paura e giustifica e favorizza la violenza, le aggressioni o gli interventi militari per risolvere contestazioni e imporre interessi economici e politici. È una psicologia che molto spesso ha conseguenze gravissime per la sicurezza delle donne e della società in generale, per cui c'è un bisogno urgente di affrontare la questione militarista in tutta la nostra società. Guerre, conflitti interni, e repressioni violente di movimenti di giustizia sociale e politica hanno un impatto particolare e spesso sproporzionato sulle donne e la violenza che subiscono. Anche regioni che non conoscono situazioni di conflitto diretto sono vulnerabili al militarismo; mandano truppe, producono e vendono armi, e investono nelle forze armate di governi stranieri piuttosto che nel sostegno degli sforzi di sviluppo. Il CWGL considera il tema delle connessioni tra militarismo e violenza contro le donne come un progetto pluriennale. Quest'anno raccoglieremo informazioni dai partecipanti sulle vostre esperienze individuali e collettive sul militarismo; questo ci aiuterà a sviluppare una strategia più robusta per le campagne future. Per favore, unitevi al CWGL; lavoriamo in sostegno ad una critica coordinata, globale, e femminista del militarismo e della violenza che perpetua. Per maggiori informazioni si rimanda al documento incluso nel kit.

Center for Women's Global Leadership

Rutgers University, 160 Ryders Lane, New Brunswick, NJ 08901-8555 USA
Phone (1-732) 932-8782, Fax: (1-732) 932-1180, E-mail: 16days@cwgl.rutgers.edu
Website: <http://www.cwgl.rutgers.edu/16days/home.html>